XVII LEGISLATURA

Seduta n. 409 di mercoledì 15 aprile 2015

Testo dell'interrogazione n. 3-01438

SBERNA e GIGLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali*. — Per sapere – premesso che:

utilizzando l'indicatore della situazione economica equivalente (isee), introdotto dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, i contribuenti a basso reddito possono accedere in condizioni agevolate a prestazioni sociali e servizi di pubblica utilità;

con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, ed il decreto ministeriale del 7 novembre 2014 sul nuovo modello della dichiarazione sostitutiva unica è stata varata una riforma dell'isee *(ex* articolo 5 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201) con decorrenza 1° gennaio 2015;

con la circolare n.48/2015 l'Inps ha comunicato le soglie isee 2015 ricalcolate con i nuovi criteri previsti dalla riforma;

l'11 febbraio 2015 il tribunale amministrativo regionale del Lazio, con le sentenze nn. 2454, 2458 e 2459 del 2015, ha stabilito che il nuovo isee deve essere rivisto, dichiarando l'illegittimità dell'articolo 4 decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, nella parte in cui prevede che nel reddito complessivo siano conteggiate anche le indennità e le pensioni percepite dai soggetti disabili;

in una delle tre sentenze, inoltre, il tribunale amministrativo regionale del Lazio ha ritenuto illegittima la differenza tra le franchigie previste per i maggiorenni con disabilità/non autosufficienti e quelle, più alte, previste per i minori con disabilità non autosufficienti;

essendo il *software* in uso all'Inps per le elaborazioni della dichiarazione sostitutiva unica tarato sulla normativa vigente, senza i correttivi apportati dalle sentenze, potrebbe verificarsi un'ulteriore situazione di stallo, che porterebbe a ritenere le certificazioni rilasciate a partire dal dicembre 2002 illegittime;

agli interroganti giungono numerose segnalazioni relative alle criticità che il nuovo isee comporta: è diffuso il disorientamento per famiglie, centri di assistenza fiscale, sportelli informativi, associazioni, enti locali;

l'Associazione comuni bresciani segnala, insieme alle criticità già segnalate da altri soggetti, quali la complessità burocratica e il raddoppio dei tempi di espletamento delle pratiche da parte dei centri di assistenza fiscale, la forte preoccupazione per la sostenibilità economica e di sistema per le amministrazioni locali in relazione alle franchigie per persone con disabilità media o grave e per non autosufficienti, collegate alle prestazioni agevolate di natura sociosanitaria erogate in ambiente residenziale a ciclo continuativo;

sulla base di simulazioni effettuate si sono evidenziate alcune criticità: il potenziale incremento di spesa a carico dei comuni per le persone già collocate in strutture residenziali; la difficoltà a determinare la reale e attuale situazione reddituale, dal momento che il reddito considerato per la determinazione dell'isee non fa riferimento alla situazione reddituale al momento dell'ingresso dell'ospite in struttura, ma al secondo anno solare precedente la presentazione della dichiarazione sostitutiva unica; le problematiche relative alla corretta imputazione dei costi tra la

quota socio-sanitaria e quella sociale –:

se il governo, considerate le criticità su esposte e gli enunciati delle sentenze del tribunale amministrativo regionale del Lazio, non intenda procedere ad una tempestiva sospensione dell'applicabilità del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, in vista di una sua revisione.

Resoconto stenografico dell'Assemblea

(Intendimenti del Governo in ordine alla sospensione dell'applicabilità del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, relativo all'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), in vista di una sua revisione – n. 3-01438)

PRESIDENTE. L'onorevole Sberna ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-01438, concernente intendimenti del Governo in ordine alla sospensione dell'applicabilità del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n.159, relativo all'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), in vista di una sua revisione, per un minuto.

MARIO SBERNA. Grazie, signor Presidente. Egregio Ministro sono di nuovo a porre la questione dell'ISEE. Come ben sa il TAR del Lazio ha addirittura emesso tre sentenze sulla necessità di rivederlo. I CAF, i comuni, le famiglie, sono effettivamente disorientati. Le leggo testualmente quello che scrive, per esempio, l'associazione dei comuni bresciani, che segnala, insieme alle criticità, quali la complessità burocratica, che raddoppia i tempi dell'espletamento delle pratiche, una forte preoccupazione per la sostenibilità economica e di sistema per le persone ricoverate con disabilità medio-gravi o non autosufficienti, collegate alle prestazioni agevolate di natura socio-sanitarie. Insomma, per l'ennesima volta, le dico: questo nuovo ISEE, che era necessario, perché era necessario fare un ISEE veritiero, rispetto alla falsità, ha creato delle aspettative che, purtroppo, sono frustrate. Le chiedo se non sia il caso di interrompere la sperimentazione del nuovo ISEE e verificare effettivamente, con i dati concreti, le magagne che ci sono.

PRESIDENTE. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Giuliano Poletti, ha facoltà di rispondere, per tre minuti.

GIULIANO POLETTI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* Grazie, Presidente. Naturalmente noi continuiamo a tenere la valutazione che l'ISEE sia uno strumento molto importante e assolutamente indispensabile per svolgere bene l'azione sul versante sociale e destinarla, in maniera puntuale, ai cittadini che ne hanno pienamente bisogno. Erano prevedibili alcuni problemi di partenza, si sono effettivamente rappresentati, ma noi pensiamo che oggi interrompere questo percorso provocherebbe più danni che vantaggi, perché di fatto produrremmo uno stato di confusione generale. Quindi, pensiamo che sia necessario continuare ad applicare l'ISEE e che ci sia bisogno di continuare a fare il monitoraggio e dobbiamo dire ciò per gli elementi che abbiamo raccolto. A questo proposito l'INPS ci ha comunicato che il 25 marzo le dichiarazioni acquisite sono più di 650 mila e che, alla stessa data, i tempi medi di rilascio delle attestazioni ISEE sono di cinque giorni dalla data di presentazione della dichiarazione sostitutiva unica, cioè la metà dei tempi massimi previsti dalla norma. Quindi, detto questo, noi pensiamo che questo lavoro di miglioramento che è stato fatto in questi mesi debba essere continuato e abbiamo, da questo punto

di vista, costituito il comitato consultivo che monitora, con le parti sociali, lo sviluppo di questa attività.

La seconda tematica proposta dall'interrogazione riguarda la sentenza del TAR del Lazio. Noi pensiamo che anche da questo punto di vista sia necessario procedere, da una parte, a proporre appello al Consiglio di Stato, perché noi reputiamo che il contenuto di merito del decreto e del regolamento di applicazione siano pienamente legittimi, dall'altra parte, l'inclusione dei trattamenti assistenziali nella nozione di reddito ai fini ISEE sia controbilanciata dalla possibilità di dedurre le spese sostenute per l'assistenza personale di collaboratori domestici, nonché le franchigie differenziate in base alla gravità della condizione di disabilità. Questa previsioni producono il risultato di essere particolarmente favorevoli per le persone con disabilità più grave, più bisognose dal punto di vista economico.

In conclusione, comunque, noi abbiano già svolto un primo incontro con le associazioni che rappresentano le persone che sono più interessate a questa strumentazione; abbiano aperto Pag. 149un confronto perché in prospettiva non consideriamo impossibile rivedere questa materia, ma reputiamo non opportuno farlo, interrompendo la sua applicazione in questo momento, perché produrremmo uno stato di confusione e di degrado che provocherebbe più danni, più problemi, di quanti ne risolverebbe.

PRESIDENTE. L'onorevole Sberna ha facoltà di replicare, per due minuti.

MARIO SBERNA. Probabilmente ha ragione lei, signor Ministro, creerebbe molti danni interrompere l'applicabilità e farla ripartire successivamente, ma è un dato di fatto, le porto soltanto l'ultimo esempio che mi è appena arrivato sul cellulare: stessa condizione economica dell'anno precedente, una famiglia con quattro figli aveva 8.500 di ISEE, poi è passata a 11.800 e vengono tagliati tutti i servizi, la possibilità di accesso ai servizi, come buoni mensa e via dicendo, che sono fondamentali per una famiglia di cinque figli, perché, se tre pagano i buoni mensa, sono 600 euro al mese. Che ci sia qualcosa da rivedere nell'immediatezza l'ha detto anche lei ed è fuori di dubbio.

Se non è una sospensione certamente, comunque, un documento, che faccia sapere ai comuni che quest'innalzamento va a colpire soprattutto chi ne ha più bisogno, credo sia necessario, come, d'altro canto, cercare di venire incontro alle esigenze dei comuni stessi, che quello hanno effettivamente come bilancio, come torta, e che più di tanto non possono fare insomma.